



Federazione Interregionale degli Ordini degli Ingegneri del Piemonte e della Valle d'Aosta

Prot. PU-012/2020

Aosta, 02.05.2020

Trasmissione via email

Spett.
CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI
Via XX Settembre 5
Roma

Alla c.a. Presidente ing. Armando ZAMBRANO

OGGETTO: Proposte Emendative Epimedologica COVID-19 e promemoria argomenti riunione
28.04.2020

Caro Armando,

nel ringraziarti ancora per la video-riunione di martedì scorso, cogliamo l'occasione di questa nostra nota accompagnatoria alle proposte di dettaglio su alcuni punti di quelli che ti abbiamo inviato con nostra dello scorso 18 Aprile, per fare anche una breve sintesi di quanto emerso durante la nostra chiacchierata di modo che tu abbia il modo di valutare con maggiore calma quanto detto.

PROMOZIONE DELLA FIGURA DELL'INGEGNERE - In questo momento di profonda crisi economica occorre promuovere la figura dell'ingegnere in modo tale che, con l'avvio della Fase 2, questa possa cercare di tornare ad essere centrale per la vita economica del Paese (anche dal punto di vista percettivo e non solo fattuale). A tal fine ti chiediamo di promuovere la categoria anche con una campagna di sensibilizzazione sui giornali nazionali, con articoli che non siano incentrati sul vittimismo, ma focalizzati sulle attività che gli ingegneri possono svolgere per far riprendere l'economia ed iniettare l'indispensabile liquidità nel sistema economico - sociale. Si pensi ad esempio al SISMABONUS, all'ECOBONUS, al BONUS FACCIATE, alla SISTEMAZIONE DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO da parte degli enti pubblici e ad una forma di IDROBONUS da parte dei privati, alla SICUREZZA INFORMATICA, ecc.

Contemporaneamente riteniamo che sia sempre più importante utilizzare anche nuove forme di diffusione della conoscenza della categoria, utilizzando magari tecniche e format finora limitati alla sola pubblicità ma che sempre più stanno indirizzando la sensibilità della società. Per darti una

idea di quel che pensiamo possa essere l'approccio propositivo che il Consiglio Nazionale dovrebbe valutare, puoi vedere l'iniziativa sottostante che CNA ha portato avanti sul sito Repubblica.it lo scorso 25 Aprile. Considerando che un sito come questo permette più di 4.500.000 contatti giornalieri (fonte Audiweb S.r.l. – febbraio 2020), come potrai capire nessuna intervista o articolo di giornale (o sito istituzionale) potrà mai dare lo stesso risalto alle proposte della categoria o della Rete.



Anche sulle proposte di proroga o di stabilizzazione dei vari provvedimenti che sono in scadenza ogni anno (Bonus Facciate, EcoBonus, SismaBonus, etc) si potrebbe farsi parte attiva per lanciare una campagna comunicativa che solleciti in maniera forte il decisore politico in tal senso e nel contempo faccia vedere anche ai nostri iscritti il grande lavoro che, direttamente come CNI o come RPT o come CUP, si sta portando avanti sottotraccia, ma che proprio perché “sottotraccia” non si vede e pertanto, in questo mondo dell’immagine, non è percepito e non c’è.

E’ invece il momento di intensificare le attività di comunicazione esterne, non solo in merito alle ripercussioni dell’emergenza sulla categoria ma, soprattutto, enfatizzando il ruolo fondamentale dell’ingegnere nella fase post emergenza e riavvio delle attività, le proposte e l’importanza di una categoria che è substrato essenziale nel tessuto produttivo italiano ma che proprio perché diffusa e variegata viene sottovalutata e considerata “parte dello sfondo”.

In questa ottica anche un ausilio, agli Ordini ed alle Federazioni che lo vogliono, nell’interlocuzione con le Regioni per portare avanti, anche grazie alla autorità che il Consiglio Nazionale ha, politiche di proroga/ stabilizzazione delle tante norme ed imposizioni regionali nate come attuazioni di leggi quadro nazionali potrebbe essere parte del progetto di diffusione della

percezione della figura dell'ingegnere e nel contempo avere ampia ricaduta comunicativa verso gli iscritti, spesso ignari dei tanti sforzi fatti.

EMERGENZA COVID-19 NEI CANTIERI E RAPPRESENTANZA NEI TAVOLI ISTITUZIONALI – Altro punto su cui occorre fare, con urgenza, un'azione decisa sul Governo riguarda la corretta classificazione del COVID-19: pandemia (dal greco pan-demos, "tutto il popolo") ovvero una malattia epidemica che, diffondendosi rapidamente tra le persone, si espande in vaste aree geografiche su scala planetaria, coinvolgendo di conseguenza gran parte della popolazione mondiale, nella malattia stessa o nel semplice rischio di contrarla. Attualmente per i luoghi di lavoro, cantieri inclusi, invece il rischio contagio da COVID-19 è considerato un rischio collegato alla sicurezza dei lavoratori, come un infortunio sul lavoro e come tale viene trattato all'interno del DVR e/o PSC/POS, prevedendo specifiche misure atte a prevenirlo. Capiamo la difficoltà e l'azione di INAIL che, in assenza di specifici atti del legislatore, abbia voluto tutelare con la circolare interna lo considerasse tale (anche perché si parlava in ambito medico), ma che il CuraItalia (DL 18/2020) all'art.42 la consideri tale, negando de facto l'esternalità del rischio al luogo di lavoro, non trova alcuna giustificazione. Soprattutto visto che il Rischio Pandemico non dovrebbe essere riconosciuto dal Governo ex novo, ma solo quale presa d'atto di quanto deciso dall'Organizzazione Mondiale della Sanità l'11 marzo scorso.

Al momento invece, se un addetto si ammala di COVID-19 (si osservi che il luogo/momento di contagio non può essere individuato con certezza) il CSE viene chiamato in causa in relazione a questo "infortunio" sicuramente anomalo; se poi si superano i 40 giorni di degenza scattano le conseguenze penali anche per il CSE: tutto questo non è accettabile per le categorie tecniche che operano quotidianamente per salvaguardare la sicurezza dai molti rischi di cantiere, e che si trovano a diventare così il "capro espiatorio" di una situazione che di fatto non è sotto controllo da parte dell'autorità sanitaria.

Stendiamo poi un velo pietoso sul fatto che i protocolli firmati presso il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (14.03.2020, 24.03.2020, 24.04.2020 sono i più famosi), ripresi poi nel DPCM del 26.04.2020 non hanno visto chiamati a dire la propria i professionisti, ma solo le rappresentanze datoriali e sindacali. Ma questa lacuna parte da lontano e più precisamente da una errata valutazione del D.Lgs 81/08 che, ad esempio, agli articoli 6 e 7 non riconosce ai professionisti alcuna voce in materia se non poi gravarli pesantemente di responsabilità, doveri e pene negli articoli successivi. Ed è per questo che ti chiediamo di farti parte attiva nell'utilizzare questo momento di rivalutazione delle norme per modificare questa stortura, perché solo facendo

questo sarà possibile per il CNI e l'RPT essere veramente parte attiva e non “uno dei tanti” interlocutori durante le audizioni parlamentari.

ASSEMBLEE DEGLI ISCRITTI: Altro problema contingente e sempre più pressante causa COVID-19 sono le modalità di approvazione dei bilanci consuntivi 2019 e, per taluni Ordini, quelli Preventivi 2020 da parte dell'Assemblea degli Iscritti. L'Assemblea è per sua stessa definizione un assembramento per cui continua, anche in questa “fase 2” ad essere vietata perché nessuno può pensare di organizzare uno spazio per poter ricevere, con il dovuto distanziamento, atto a ricevere tutti gli iscritti. A meno di affittare lo stadio cittadino.

Proprio per questo siamo a chiederti di sollecitare in tempi brevi una risposta da parte del Ministero vigilante, sulle deroghe alle modalità ordinarie di svolgimento dell'Assemblea, stante il fatto che al momento nessun DPCM o DL del Governo sembra poter essere applicato al nostro caso. Qualora non rispondesse, ti chiederemmo di creare, come RPT o come CNI insieme ai vostri Uffici Legali, una linea guida che tutti gli Ordini possano seguire di modo da poter almeno sbagliare tutti insieme.

SERVIZI AGLI ORDINI E AGLI ISCRITTI: Sempre maggiori devono poi essere i servizi che il Consiglio Nazionale, tramite la sua Fondazione, dovrebbe fornire agli iscritti e agli Ordini. A tal proposito si consiglia la trasformazione in una "in house", che consente l'affidamento di servizi, senza l'espletamento di procedure di gara.

In tal modo il CNI potrebbe “alimentare” la Sua Fondazione con parte delle quote ricevute dagli Ordini Provinciali (Piemonte e Valle d'Aosta contribuiscono con più di 300.000,00 euro) per la creazione di “servizi tangibili” e “centralizzati” che verrebbero svolti dalla Fondazione del CNI per gli ordini provinciali. Un tale aiuto potrebbe anche essere giustificativo, perché compensato da risparmi diretti nei singoli bilanci, di un calibrato aumento della quota o di servizi a pagamento che però, proprio per la loro funzione centralizzata, potrebbero essere più economici che l'affidamento diretto da parte del singolo Ordine.

In tal senso buon viatico è la possibilità del sito istituzionale, se a questo segue il supporto nel riempire ad esempio le cartelle dell'Amministrazione Trasparente, così come la piattaforma di segreteria (idea prospettata in una Assemblea dei Presidenti del lontano 2017) che potesse aiutare a gestire l'Albo direttamente senza dover pagare elevati canoni annui a società esterne con le difficoltà che spesso ci capita di avere. O la messa a disposizione di un consulente unico nazionale sull'Amministrazione Trasparente, sulla Privacy e/o sugli altri mille adempimenti che ricadono in capo ai Consigli Territoriali.

Ma anche nei confronti degli iscritti si potrebbe trovare proposte di servizi della Fondazione: dalla possibilità di aumentare a prezzo convenzionato la capacità PEC (mai utilizzata tanto come in questo momento di Smart Working anche nei rapporti con la P.A.) a gestire, in analogia a quanto accade con la piattaforma del Ministero dell'Interno per i Professionisti Antincendio, anche le altre posizioni in merito ad abilitazioni specifiche e relativi corsi di aggiornamento (ad esempio RSPP/ASPP, CSP/CSP, Acustica, etc).

VINCOLO DI DUE MANDATI E VARIAZIONI DELLA DATA DELLE PROSSIME ELEZIONI: L'attività ordinistica è ferma e ragionevolmente lo rimarrà ancora per alcuni mesi. Tutti noi Presidenti di Ordini Territoriali piemontesi e valdostani ci chiediamo quando potremo tornare alla normalità per continuare il nostro lavoro sul territorio e presso gli enti regionali e nazionali. Con il mandato attuale nei consigli degli ordini si è iniziato un profondo rinnovamento nei metodi e nelle strutture, per rispondere alle sfide che le situazioni impongono: come hai ben detto, per la prima volta c'è stato un ricambio generazionale mai visto prima in AdP. Siamo quasi tutti al primo mandato da Presidenti ma, se non cambiano le norme, tutti non siamo più ricandidabili avendo raggiunto il numero massimo di mandati in qualità di componenti dei Consigli Direttivi.

L'attività ordinistica non è mai stata interrotta, anzi si è cercato di intensificarla con le nuove tecnologie con contatti frequenti con gli iscritti, ma indubbiamente non può considerarsi paragonabile all'attività svolta in tempi ordinari. Questa spersonalizzazione dei rapporti con gli iscritti, con gli Enti, con gli altri Ordini e Federazioni e con il CNI stesso, induce in tutti noi il fondato timore di non riuscire a terminare quanto iniziato per mancanza di tempo: tra un anno esatto (maggio 2021) incomincerà il rinnovo dei Consigli degli Ordini del Piemonte e Valle d'Aosta e per programmare il lavoro ancora da eseguire in questo scampolo di mandato, che il COVID19 ci deteriora sempre di più, vorremmo sapere se si prevede che ci saranno cambiamenti nelle date di scadenza degli attuali Consigli come sta succedendo per gli Ordini dei Commercialisti. C'è poi la possibilità di avere, finalmente, un election-day anche per gli Ordini?

Oltre a questo, vi è poi il problema che in taluni Ordini (medio-piccoli) ci sia la concreta possibilità che la limitazione posta nel numero di mandati sui consiglieri crei il caso paradossale di non avere abbastanza candidati rispetto al numero di eleggibili. Cosa accadrebbe? E non vale dire che questo potrebbe accadere solo in Ordini piccoli come Biella e Vercelli con i loro circa 400 iscritti e 9 consiglieri, visto che la preoccupazione è anche di Ordini con circa 1.000 iscritti e 11 consiglieri come Novara.

Che la causa sia dovuta alla sempre maggiore difficoltà gestionale che i nostri Ordini, sommersi dalle tante incombenze derivanti dall'essere un Ente Pubblico non economico hanno, (e conseguente maggiore impegno da dedicare) è palese e proprio per questo non capiamo come si possa buttare a mare la competenza e l'esperienza che in otto anni di consiliatura viene acquisita, insistendo per un ricambio che in nessun altro Ente Pubblico è così forte (ai limiti dell'incostituzionalità visto che intacca il diritto di elettorato passivo). E' opportuno ricordare a chi ti dirà che lo stesso vale anche per i Comuni che non è vero: un Sindaco, dopo due mandati, mantiene il diritto costituzionale di essere eletto dai propri cittadini (se lo ritengono un bravo amministratore) come Consigliere semplice, mentre solo noi Ordini no. E' giusto il principio di limitare i mandati delle cariche perché fare il Presidente (di qualsiasi cosa) per 20 anni diventa "un mestiere" e non più "un servizio", ma i Consiglieri dovrebbero essere eleggibili oltre i due mandati a nostro parere: auspichiamo che gli sforzi dei Consigli Nazionali delle professioni ordinistiche uniti trovino riscontro presso l'autorità competenti.

Veniamo ora, finalmente dirai, al dettaglio delle proposte della nostra precedente nota, ove possibile già in forma emendativa alla normativa vigente:

PROPOSTA n.2 – FINANZIAMENTO FONDO PERDUTO

*1. Al fine di garantire misure di sostegno al reddito per i liberi professionisti, compresi gli iscritti agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509 e 10 febbraio 1996, n. 103, i lavoratori autonomi e le micro imprese che in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID 19 hanno cessato, ridotto o sospeso la loro attività o il loro rapporto di lavoro è istituito, nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un Fondo denominato "Fondo per il reddito di ultima istanza" volto a garantire il riconoscimento ai medesimi soggetti, di cui al presente comma, **di un finanziamento una tantum a fondo perduto pari ad almeno Euro 5.000.***

2. Con uno o più decreti del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, sono

definiti i criteri di priorità e le modalità di attribuzione del finanziamento di cui al comma 1.

3. Il finanziamento di cui al primo comma è compatibile con la cassa integrazione straordinaria prevista per i dipendenti dei soggetti di cui al presente articolo.

4. Alla copertura degli oneri previsti dal presente articolo si provvede ai sensi dell'articolo ____.

PROPOSTA n.3 – PRESSIONE FISCALE

1. Per gli anni reddituali 2020-2021-2022 si prevede in via straordinaria una riduzione delle aliquote fiscali IRPEF pari al 30% atta a compensare le minori entrate e le difficoltà economiche in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID 19

PROPOSTA n.4 – CALCOLO DIMINUZIONE REDDITO

1. Modifica del Decreto Interministeriale del 28.03.2020 punto b) come segue

b) per riduzione o sospensione dell'attività lavorativa: una comprovata riduzione di almeno il 33 per cento della redditività del trimestre 2020, rispetto al reddito del corrispondente trimestre 2019. A tal fine la diminuzione di redditività è individuabile come la maggiore tra quelle calcolate applicando i seguenti criteri:

- secondo il principio di fatturazione, come differenza tra il fatturato trimestrale rispetto all'anno precedente,*
- secondo il principio di cassa, come differenza tra i ricavi e i compensi percepiti e le spese sostenute nell'esercizio dell'attività, rispetto all'anno precedente.*

PROPOSTE n.5 / 6 / 7 – MODIFICA REGIME FORFETTARIO

1. Modifica dell'art.1 comma 54 della L.190/2014 sostituendo le parole “non superiori a euro 65.000” con le parole “non superiori a euro 100.000”

2. Introduzione del comma 54bis all'art.1 della L.190/2014 con la seguente formulazione.

54bis. Il regime forfetario di cui al comma 54 e ai commi da 55 a 89 del presente articolo, si applica anche ai professionisti organizzati in Studi Associati applicando il limite dei compensi previsti ai singoli componenti dello Studio Associato.

3. Modifica della tabella di cui all'allegato 2 della L145/2018 sostituendo l'indicatore di redditività di cui al progressivo 8 per le Attività professionali, scientifiche, tecniche, sanitarie, di istruzione, servizi finanziari e assicurativi (codici Ateco (64-65-66) – (69-70-71-72-73-74-75) – (85) – (86-87-88)) viene modificato come segue: per fatturati fino a 65.000€ sostituire l'indice 78% con 39%; per fatturati compresi tra 65.000€ e 100.000€ inserire indice pari a 58%

PROPOSTE n.9 – AGEVOLAZIONI SMART WORKING

1. Modifica dell'aliquota IVA per gli anni 2020-2022 per le dotazioni informatiche hardware e software inerenti la strumentazione atta allo “smart working” dalla aliquota ordinaria 22% al regime agevolato 10%

2. Reintroduzione agevolazione superammortamento REDDITIPF deducibilità al 140% per i beni strumentali, informatici (hardware e software) degli studi professionali che sono funzionali all'attività.

PROPOSTE n.10 – SOSTEGNO PROFESSIONISTI

1. Introduzione per il triennio 2020-2022 di agevolazione fiscale creando un bonus di deducibilità delle spese previdenziali dal 100% al 200% per l'anno 2020 e dal 100% al 150% per gli anni 2021-2022

PROPOSTE n.12 – PAGAMENTO PROFESSIONISTI

1. *Introduzione del principio di riconoscimento per le Amministrazioni che non rispettino quando indicato nella L37/2019 di una mora fissa pari al 10% oltre il tasso EURIBOR su base annua dell'importo fatturato non pagato.*
2. *La mora di cui al comma primo deve essere pagata contestualmente al pagamento delle spettanze in maniera automatica, pena il raddoppio della medesima, e fa cumulo per il calcolo dei redditi professionali e previdenziali.*
3. *Alla corresponsione del pagamento della mora di cui al comma primo, il professionista è obbligato all'emissione della relativa fattura secondo i termini di legge.*

PROPOSTE n.13 – ABOLIZIONE RITENUTA DI ACCONTO PROFESSIONISTI

1. *Abrogazioni dell'obbligo di ritenuta di acconto di cui all'art.25 del DPR600/1973 e ss.mm.ii. per tutti i soggetti obbligati alla fatturazione elettronica di cui alla Direttiva 2006/112 / CE, modificata dalla Direttiva 2010/45/UE.*

PROPOSTE n.14 – STABILIZZAZIONE CASSA INTEGRAZIONE STUDI PROFESSIONALI

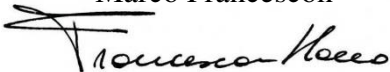
1. *Stabilizzazione di quanto previsto all'art.19 e all'art.22 del Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, coordinato con la legge di conversione 24 aprile 2020, n. 27 per il triennio 2020-2022.*
2. *Contestuale riordino della Cassa Integrazione con l'inserimento nelle previsioni dell'art.26 del DECRETO LEGISLATIVO 14 settembre 2015, n. 148 anche degli studi professionali con meno di 5 dipendenti.*

In conclusione caro Armando, gli Ordini degli Ingegneri di Piemonte e Valle d'Aosta che hanno con grande compattezza tutti, nessuno escluso, sottoscritto queste valutazioni e proposte si aspettano che continui il grande impegno del Consiglio Nazionale nel portare avanti con forza le istanze dei professionisti, e degli ingegneri in particolare, e per fare questo si mettono a disposizione, come fatto questa volta, per concretizzarle nel dettaglio e lavorare al tuo fianco, senza polemiche ma con costanza e decisione, per portare a casa i risultati sperati a favore dei nostri Ordini e dei nostri Iscritti.

Un cordiale saluto, nella speranza che già al prossimo incontro qualche punto possa trovare risposta.

Il Segretario

Marco Francescon



Il Coordinatore

Sergio Sordo



PROPOSTA n.2 – FINANZIAMENTO FONDO PERDUTO

1. *Al fine di garantire misure di sostegno al reddito per i liberi professionisti, compresi gli iscritti agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509 e 10 febbraio 1996, n. 103, i lavoratori autonomi e le micro imprese che in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID 19 hanno cessato, ridotto o sospeso la loro attività o il loro rapporto di lavoro è istituito, nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un Fondo denominato "Fondo per il reddito di ultima istanza" volto a garantire il riconoscimento ai medesimi soggetti, di cui al presente comma, **di un finanziamento una tantum a fondo perduto pari ad almeno Euro 5.000.***

2. *Con uno o più decreti del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, sono*

definiti i criteri di priorità e le modalità di attribuzione del finanziamento di cui al comma 1.

3. ***Il finanziamento di cui al primo comma è compatibile con la cassa integrazione straordinaria prevista per i dipendenti dei soggetti di cui al presente articolo.***

4. *Alla copertura degli oneri previsti dal presente articolo si provvede ai sensi dell'articolo ____.*

PROPOSTA n.3 – PRESSIONE FISCALE

1. *Per gli anni reddituali 2020-2021-2022 si prevede in via straordinaria una riduzione delle aliquote fiscali IRPEF pari al 30% atta a compensare le minori entrate e le difficoltà economiche in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID 19*

PROPOSTA n.4 – CALCOLO DIMINUZIONE REDDITO

1. *Modifica del Decreto Interministeriale del 28.03.2020 punto b) come segue*

b) per riduzione o sospensione dell'attività lavorativa: una comprovata riduzione di almeno il 33 per cento della redditività del trimestre 2020, rispetto al reddito del corrispondente trimestre 2019. A tal fine la diminuzione di redditività è individuabile come la maggiore tra quelle calcolate applicando i seguenti criteri:

- *secondo il principio di fatturazione, come differenza tra il fatturato trimestrale rispetto all'anno precedente,*
- *secondo il principio di cassa, come differenza tra i ricavi e i compensi percepiti e le spese sostenute nell'esercizio dell'attività, rispetto all'anno precedente.*

PROPOSTE n.5 / 6 / 7 – MODIFICA REGIME FORFETTARIO

1. *Modifica dell'art.1 comma 54 della L.190/2014 sostituendo le parole "non superiori a euro 65.000" con le parole "non superiori a euro 100.000"*

2. *Introduzione del comma 54bis all'art.1 della L.190/2014 con la seguente formulazione.*

54bis. Il regime forfetario di cui al comma 54 e ai commi da 55 a 89 del presente articolo, si applica anche ai professionisti organizzati in Studi Associati applicando il limite dei compensi previsti ai singoli componenti dello Studio Associato.

3. *Modifica della tabella di cui all'allegato 2 della L145/2018 sostituendo l'indicatore di redditività di cui al progressivo 8 per le Attività professionali, scientifiche, tecniche, sanitarie,*

di istruzione, servizi finanziari e assicurativi (codici Ateco (64-65-66) – (69-70-71-72-73-74-75) – (85) – (86-87-88)) viene modificato come segue: per fatturati fino a 65.000€ sostituire l'indice 78% con 39%; per fatturati compresi tra 65.000€ e 100.000€ inserire indice pari a 58%

PROPOSTE n.9 – AGEVOLAZIONI SMART WORKING

- 1. Modifica dell'aliquota IVA per gli anni 2020-2022 per le dotazioni informatiche hardware e software inerenti la strumentazione atta allo "smart working" dalla aliquota ordinaria 22% al regime agevolato 10%*
- 2. Reintroduzione agevolazione superammortamento REDDITIPF deducibilità al 140% per i beni strumentali, informatici (hardware e software) degli studi professionali che sono funzionali all'attività.*

PROPOSTE n.10 – SOSTEGNO PROFESSIONISTI

- 1. Introduzione per il triennio 2020-2022 di agevolazione fiscale creando un bonus di deducibilità delle spese previdenziali dal 100% al 200% per l'anno 2020 e dal 100% al 150% per gli anni 2021-2022*

PROPOSTE n.12 – PAGAMENTO PROFESSIONISTI

- 1. Introduzione del principio di riconoscimento per le Amministrazioni che non rispettino quando indicato nella L37/2019 di una mora fissa pari al 10% oltre il tasso EURIBOR su base annua dell'importo fatturato non pagato.*
- 2. La mora di cui al comma primo deve essere pagata contestualmente al pagamento delle spettanze in maniera automatica, pena il raddoppio della medesima, e fa cumulo per il calcolo dei redditi professionali e previdenziali.*
- 3. Alla corresponsione del pagamento della mora di cui al comma primo, il professionista è obbligato all'emissione della relativa fattura secondo i termini di legge.*

PROPOSTE n.13 – ABOLIZIONE RITENUTA DI ACCONTO PROFESSIONISTI

- 1. Abrogazioni dell'obbligo di ritenuta di acconto di cui all'art.25 del DPR600/1973 e ss.mm.ii. per tutti i soggetti obbligati alla fatturazione elettronica di cui alla Direttiva 2006/112 / CE, modificata dalla Direttiva 2010/45/UE.*

PROPOSTE n.14 – STABILIZZAZIONE CASSA INTEGRAZIONE STUDI PROFESSIONALI

- 1. Stabilizzazione di quanto previsto all'art.19 e all'art.22 del Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, coordinato con la legge di conversione 24 aprile 2020, n. 27 per il triennio 2020-2022.*
- 2. Contestuale riordino della Cassa Integrazione con l'inserimento nelle previsioni dell'art.26 del DECRETO LEGISLATIVO 14 settembre 2015, n. 148 anche degli studi professionali con meno di 5 dipendenti.*